

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 5 (2003)
Heft: 5

Artikel: Sull'onda dell'attualità
Autor: Rentsch, Bernhard
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001764>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Sull'onda dell'attualità

Nell'ambito del perfezionamento G+S nuovi moduli interdisciplinari consentono di affrontare temi che esulano dallo sport vero e proprio. Recentemente si è tenuto un primo corso dedicato alla prevenzione in senso ampio.

Bernhard Rentsch

G+S offre ora un modulo interdisciplinare «Prevenzione e violenza», che affronta vari aspetti quali dipendenze, violenza, accoglienza ed integrazione, sfruttamento sessuale e doping, aspetti che i partecipanti possono approfondire anche isolatamente. Il modulo è stato organizzato per la prima volta a livello sperimentale in settembre, sotto la direzione di Anton Lehmann. «Con questo primo corso abbiamo dato nuovi impulsi a temi d'attualità nell'ambito di G+S» sottolinea Lehmann «ma l'obiettivo finale è di sviluppare ulteriormente corsi del genere fino ad arrivare a radicarli a livello regionale.»

Aggressività uguale vitalità

Anche nel modulo prevenzione della violenza lo sport viene esaminato come ambito particolare in cui si trovano varie forme di aggressività. «Cerchiamo forme di aggressività in diverse discipline ed intendiamo distinguerla dalle aggressioni o

dalla violenza.» Perché, secondo Lehmann «lo sport offre numerose possibilità di dar libero sfogo alla vitalità nell'ambito delle regole codificate, per cui il tema assume sempre maggiore importanza per i monitori G+S.» Questa nuova forma di perfezionamento si rivolge a tutti i monitori G+S interessati e non solo a quelli degli sport di combattimento in quanto si tratta di insegnare a bambini e giovani un'attitudine positiva nei casi in cui lo sport ed il gioco assumono contorni «battaglieri».

Chi si occupa volentieri della violenza?

Lo scopo della formazione è di far conoscere ai partecipanti le forme in cui si estrinsecano aggressione e violenza, per elaborare poi soluzioni dal punto di vista sia della prevenzione che della composizione dei conflitti. Nella pratica sono adatti allo scopo

ad esempio giochi di lotta, presentati e discussi nell'ambito del corso. Una parte importante nella formazione è attribuita inoltre alle esperienze dirette dei singoli partecipanti. Nell'ambito in cui trattiamo, a livello cantonale e comunale, si svolge un dibattito sui soggetti competenti in materia; soprattutto nelle situazioni critiche e nei casi più complicati non è facile attribuire la responsabilità – anche dal punto di vista giuridico – a determinati soggetti. Centri specializzati con collaboratori competenti non sono ancora diffusi, mentre per quel che riguarda ad esempio la tematica legata alle dipendenze è abbastanza facile accedere alle istanze competenti, lo stesso non si può dire quando ci si trova davanti a violenza, aggressioni o mobbing. Può darsi (si spera) che corsi sull'argomento nell'ambito di G+S possano smuovere un po' le acque. **m**

«Non fingere che non ci siano problemi»

Fra i partecipanti le motivazioni per aderire ad un corso del genere sono molto diverse. Probabilmente una spiegazione valida è quella addotta da Boris Lazzarotto che, come responsabile G+S del Canton Ginevra, ben conosce i bisogni in materia. «Si tratta di problemi che ci riguardano tutti e non serve a niente far finta che non esistano.» Nel suo caso, frequentare il corso è servito ad ampliare le conoscenze che aveva avuto modo di acquisire in campo sia professionale che sportivo.

«La violenza è specchio fedele degli attuali conflitti», prosegue Lazzarotto, secondo cui «lo sport non può chiudere gli occhi e deve fare qualcosa, soprattutto nel lavoro con i giovani e le speranze.» Importante, d'altra parte, è già il fatto di realizzare di non essere soli davanti al problema: «i monitori devono rendersi conto che in questo ambito si fa già molto e quindi possono – e devono – farsi aiutare.» Lo stesso responsabile ginevrino intende fare ancora di più ed allo scopo già pensa di confrontarsi in modo approfondito con il prossimo tema, l'integrazione di gruppi marginali tramite lo sport.

Indirizzo: boris.lazzarotto@etat.ge.ch

